

**ODG**

**N. 11**

Riconoscimento dello ius scholae quale requisito per la cittadinanza italiana

*Presentato da:*

*PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 06/09/2024, CANALIS MONICA 06/09/2024, ISNARDI FABIO 06/09/2024, ROSSI DOMENICO 06/09/2024, PAONESSA SIMONA 06/09/2024, RAVETTI DOMENICO 06/09/2024, VERZELLA EMANUELA 06/09/2024, CALDERONI MAURO 07/09/2024, VALLE DANIELE 09/09/2024, POMPEO LAURA 09/09/2024, AVETTA ALBERTO 09/09/2024, CONTICELLI NADIA 09/09/2024, SALIZZONI MAURO 09/09/2024, UNIA ALBERTO 10/09/2024, NALLO VITTORIA 18/09/2024*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 11/09/2024*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO n. 11**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Riconoscimento dello *ius scholae* quale requisito per la cittadinanza italiana***

*Il Consiglio regionale del Piemonte,*

**premessò che**

- in Italia la concessione della cittadinanza è regolata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91 che dalla sua approvazione è stata modificata solo marginalmente. La legge stabilisce che il cittadino che abbia almeno un genitore italiano acquisisce alla nascita la cittadinanza italiana. Questo è il principio dello *ius sanguinis* (dal latino, "diritto di sangue"), che si contrappone allo *ius soli* (dal latino, "diritto di suolo"): in base a questo secondo principio chiunque nasca nel territorio di uno Stato diventa cittadino di quello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori;
- la legge n. 91/1992 stabilisce poi altre modalità con cui i cittadini stranieri possono ottenere la cittadinanza italiana;
- secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Ufficio Statistica del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nell'anno scolastico 2022/23 nelle scuole presenti sul territorio italiano erano registrati 914.860 studenti e studentesse con cittadinanza non italiana: essi rappresentano l'11,2% del totale degli alunni in Italia. Solo il 15,5% delle scuole italiane non registra la presenza di alunni di origine straniera;

**premessò, altresì, che**

- Il più recente report dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri rivela come, nelle scuole della regione Piemonte, circa 66.827 alunni non possiedono la cittadinanza italiana, di cui 21.000 risiedono nel capoluogo. Nel corso dell'anno scolastico 2022/2023, il 14% della popolazione scolastica piemontese era composta da alunni con cittadinanza non italiana, un dato in crescita rispetto agli anni precedenti;

**considerato che**

- nel corso della XVII Legislatura parlamentare è stato approvato alla Camera dei Deputati il Testo unificato delle Proposte di riforma della cittadinanza che prevedeva l'estensione dei casi di acquisizione della cittadinanza. Il testo, che non ha completato il proprio *iter* in Senato propone l'introduzione di due nuove modalità di acquisizione della cittadinanza per figli minorenni di genitori stranieri: lo *ius soli* temperato (per cui la cittadinanza si acquisisce se si è nati nel territorio di un determinato Stato e almeno uno dei due genitori vi risiede legalmente da un certo numero di anni) e il cosiddetto *ius scholae* (dal latino, "diritto di scuola"), che lega la concessione della cittadinanza alla frequenza delle scuole in Italia;
- lo *ius scholae*, in dettaglio, prevede:
  - a) il riconoscimento della cittadinanza italiana per i giovani con *background* migratorio nati in Italia o arrivati prima del compimento dei 12 anni che risiedano legalmente e che abbiano frequentato regolarmente almeno 5 anni di studio nel nostro Paese, in uno o più cicli scolastici. Inoltre, se i 5 anni considerati includono la frequenza della scuola primaria, allora viene richiesto anche il superamento del ciclo di studi con esito positivo come elemento fondamentale per il riconoscimento della cittadinanza;
  - b) il riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dei requisiti essenziali che i percorsi di istruzione e formazione professionale devono possedere per essere considerati titoli idonei per l'acquisto della cittadinanza;
  - c) la presentazione su base volontaria della domanda di cittadinanza prima del compimento del diciottesimo compleanno, da parte di almeno un genitore legalmente residente in Italia o chi esercita la capacità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del Comune di residenza. In caso di mancanza di questa dichiarazione di volontà, l'interessato acquista la cittadinanza se ne fa richiesta all'ufficiale dello stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età;

d) gli ufficiali di anagrafe sono tenuti a comunicare ai residenti di cittadinanza straniera, nei sei mesi precedenti il compimento del diciottesimo anno di età, la possibilità di acquisire il diritto di cittadinanza. L'inadempimento di tale obbligo di informazione sospende i termini di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza;

#### **sottolineato che**

- riconoscere la cittadinanza italiana ai minorenni stranieri che terminano un percorso educativo e formativo nel nostro Paese rappresenta un'opportunità di uguaglianza, concedendo pari diritti a tutti quei cittadini considerati italiani di fatto, ma non per la legge. Negli anni recenti sono state presentati in Parlamento diversi Disegni di legge per la concessione della cittadinanza italiana. il dibattito politico si è concentrato nell'ultimo periodo sulla possibilità di concedere la cittadinanza italiana sulla base dello *ius scholae*;
- la questione dello *ius scholae* riveste un'importanza cruciale nel contesto dell'integrazione sociale, culturale ed economica dei giovani stranieri che crescono e studiano in Italia, l'adozione di politiche che riconoscano e valorizzino il percorso educativo di questi ragazzi non solo favorirebbe la loro integrazione, prevenendo sentimenti di esclusione che possono determinare condotte devianti, ma contribuirebbe anche a consolidare la coesione sociale e a rafforzare il tessuto culturale ed economico del nostro Paese;

#### **rilevato che**

- con oltre 66.000 alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole piemontesi, è evidente che la nostra regione è profondamente influenzata da questa realtà;
- il riconoscimento della cittadinanza ai giovani stranieri in base allo *ius scholae* rappresenta una sfida per il futuro sociale ed economico del Piemonte e dell'Italia;

#### **Tutto ciò premesso**

#### **IMPEGNA**

#### **la Giunta regionale ad intervenire con urgenza nei confronti del Governo nazionale**

- affinché venga esaminata e approvata in tempi rapidi una riforma della legge vigente sulla cittadinanza che includa i cittadini stranieri esclusi dall'attuale quadro normativo il principio dello *ius scholae*, in modo tale da permettere ai cittadini stranieri che, sebbene non siano nati

in Italia vi risiedono fin dai primi anni di vita e che abbiano frequentato regolarmente uno o più cicli di studi di almeno 5 anni nel nostro Paese;

- a farsi portavoce in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni delle istanze relative al riconoscimento della cittadinanza italiana agli stranieri sulla base dello *ius scholae*.